



POLITECNICO
DI TORINO

Tesi meritoria

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE
ARCHITETTURA COSTRUZIONE CITTA'

Abstract

PAESAGGI COSTRUITI PER LA CULTURA
il Museo per Hilma af Klint, Lidingö, Stoccolma

Relatore

Alessandro Mazzotta

Candidato

Alexandra G. Marin

Sessione di laurea
Settembre 2019

Questo studio ha come obiettivo principale la progettazione di un Museo d'Arte dedicato all'artista svedese, Hilma af Klint, situato sulle sponde dell'Isola di Lidingö, Stoccolma. La *COMBO COMPETITION* invita Architetti ed Artisti a trasmetterne lo "spirito" attraverso un Museo Monografico che trasli i principi della sua arte in Architettura. Il Programma prevede, inoltre, un progetto architettonico che rafforzi i molteplici aspetti a sostegno del museo d'arte e al contempo promuova una efficace integrazione con il sito per un lavoro sinergico con le proprie opportunità e i suoi vincoli.

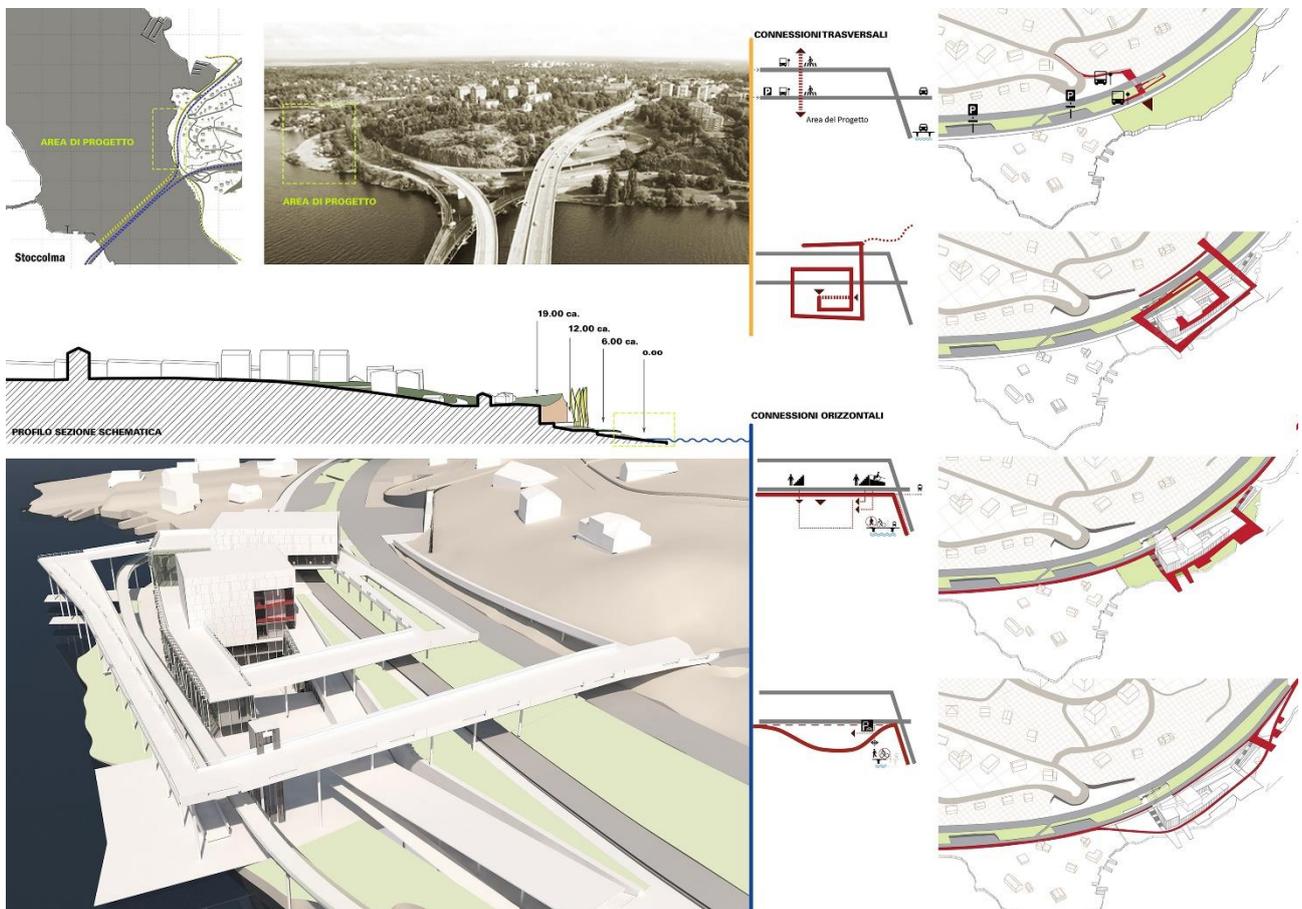
Indagando sulla figura di Hilma af Klint emerge che l'artista, lontana dal dibattito delle avanguardie, produrrà una serie di quadri di impronta decisamente astratta, anni prima di quelli che saranno dichiarati i principali Pionieri dell'Arte Non Figurativa. Ciò nonostante, di rado la troveremo nei libri di storia dell'arte, le motivazioni della sua esclusione sono molteplici e portano la ricerca ad identificare le Teorie che riguardano la Genesi dell'Arte Astratta. Ognuna di queste tenta di determinare quale sia stato l'impulso che ha portato gli artisti a rinunciare alla figurazione. Alcune di queste scuole di pensiero si sono radicate più delle altre e ne hanno determinato l'esclusione di pionieri come Hilma af Klint.

In ogni caso, nella prospettiva di un Museo destinato a segnalare la presenza al mondo della "donna che inventò l'arte astratta" la promozione avrebbe un carattere più culturale, favorendo l'internazionalizzazione e quindi un maggiore afflusso turistico sull'isola di Lidingö. Sulla base di questa riflessione, verrà esplorato il tema del Museo come Destinazione Culturale che oltre alla *mission* di conservazione del patrimonio culturale diventa elemento attraverso il quale attuare la rinascita urbanistica di centri o periferie. Difatti i Musei Contemporanei sono prima che contenitori di opere, essi stessi opere da esporre grazie al forte carattere simbolico ed iconico. La distinzione delle due parole porta la ricerca a riflettere sugli *Edifici-Musei* che vogliono trasmettere il contenuto attraverso gli elementi architettonici e la cui deriva iconografica, a volte, risulta una scelta progettuale proprio nel tentativo di stupire e di rendersi riconoscibile.

Quindi, la fase di progettazione porta con sé l'obiettivo di attuare una sinergia di almeno cinque fili di ricerca: 1. Museo Monografico 2. Trasmettere lo *Spirito* dell'Artista attraverso i Segni architettonici 3. Rendersi Iconico in quanto riconoscibile e interprete dello spazio che lo circonda e del messaggio da trasmettere 4. Accogliere le Suggestioni del Sito per creare un prodotto in armonia con questo. 5. Catalizzatore Turistico per l'isola di Lidingö.

Il progetto si inserisce in un'area caratterizzata da importanti salti di quota, delimitata, da un lato, da una parete rocciosa, dall'altro, dall'apertura verso il mare. Articolato in un movimento a spirale, la piastra diventa un elemento fondamentale di connessione in rapporti di vicinanza, separazione, successione e continuità sia con lo spazio circostante sia con l'interno. Come nel lavoro di af Klint il movimento rappresenta un elemento fondamentale dove il fruitore posto dinanzi alle sue opere è portato a compiere una trasformazione di sé nell'atto fisico dello spostamento del corpo, dell'occhio e della mente.

I due volumi emergenti rappresentano simboli del principio di dualità da sempre presente nell'opera dell'artista tra figurativo – astratto, visibile – non visibile: da un lato un elemento statico circoscritto dal movimento della piastra e dall'altro lato un volume che si libera dalla costrizione direzionale che la spirale impone. I colori predominanti sono il blu e il giallo simboleggianti i principi femminili e maschili ripetutamente contrapposti negli studi sul colore che troveremo nei quaderni di Hilma af Klint.





Per ulteriori informazioni contattare:
Alexandra Marin, alexuta.marin86@gmail.com